

per camera di L. 1650, queste nuove vennero a costare L. 9000 per cui gli affitti non poterono essere molto bassi, pure restando inferiori notevolmente a quelli delle case private. Vennero ad abitare nel nuovo gruppo molti impiegati, e ciò ha dato al gruppo la caratteristica, che tutt'ora permane di essere abitato quasi esclusivamente dal ceto medio.

Immediatamente dopo, l'Istituto decise la costruzione di un altro gruppo denominato B, sito in via Lauro Rossi, con le stesse caratteristiche. I due gruppi constano complessivamente di 2112 camere.

Nel principio del 1924, l'Istituto, aiutato dal Comune di Torino, otteneva dalla locale Cassa di Risparmio un mutuo di 12 milioni di lire, garantite con ipoteca sul terreno e sulle costruzioni che vi sarebbero sorte, nonché dalla fidejussione dello stesso Municipio.

Venne così iniziata e portata a compimento la costruzione del gruppo C, sul corso Lecce, dello stesso tipo dei precedenti, comprendente 1236 camere.

Nello stesso tempo, essendo stato grande il favore con il quale la popolazione aveva accolto le abitazioni del gruppo A, per il genere di costruzioni a palazzina, si iniziò con lo stesso sistema la costruzione del gruppo Ab adiacente ad esso ma a 5 piani fuori terra, sul corso Stupinigi, composto

di due fabbricati e comprendente una ottantina di alloggi di 3, 4, 5, 6 camere, dotati di balconi e ingressi diretti dalla strada, e curati nell'insieme in modo da dar loro una parvenza di eleganza e di signorilità.

Anche questo gruppo come i precedenti venne ben presto affittato nonostante il relativamente elevato prezzo delle pigioni, in quanto il costo medio per stanza superò le L. 10.000.

Ma ancora il grande numero delle richieste indicava che la popolazione di Torino, in forte aumento (1927), aveva bisogno di altre case. La nuova amministrazione sotto il vigoroso impulso del Presidente, ing. Giovanni Devecchi, si accinse perciò alacremente all'opera, e, contraendo presso la Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali un mutuo per lire 20 milioni, ed ottenendo dallo Stato un contributo di altri 4 milioni costruì un nuovo lotto, denominato D, comprendente ben 1960 camere. Il tipo di costruzione è il quello dei gruppi A, B e C, ma a quattro piani fuori terra; il costo medio per camera risultò di lire 12.400.

In questo gruppo sotto i tetti delle case vennero installati dei comodi essicatoio comuni a tutti gli inquilini della casa, e venne curata in modo particolare la separazione tra un fabbricato e l'altro mediante giardini, resi tanto necessari dal forte agglomeramento di popolazione che le case stesse



Un lato dell'imponente gruppo di case di Borgo Vittoria